

A Rovereto, vero tripudio per il Concerto Köln e il Cambridge College Choir

Festival Mozart chiude in bellezza

Maestoso e commovente concerto all'arcipretale di S. Marco

di EMILIA CAMPAGNA

ROVERETO - Vero tripudio per il Concerto Köln e il Cambridge College Choir: e il successo è meritato, con coro e orchestra protagonisti l'altra sera a Rovereto, di un concerto emozionante. L'apertura con il breve mottetto "Ave verum corpus" dà subito la cifra della serata: pagina frequentatissima per le sue dimensioni ridotte e la sua immediata bellezza, il direttore Ivor Bolton non teme di affrontarla con una lentezza di andamento non consueta. Orchestra e coro rispondono mirabilmente alla concertazione, e il risultato è



Orchestra e coro rispondono alla concertazione, e il risultato è un'esecuzione che racchiude in sé il sentimento di una contemplazione placida e serena e la forza di una tensione emotiva di grande intensità

un'esecuzione che racchiude in sé il sentimento di una contemplazione placida e serena e la forza di una tensione emotiva di grande intensità. Poi è la volta dei solisti, protagonisti nelle Litanie Lauretanea e nella Messa Silenne in do minore: sono queste pagine in cui Mozart dà ampio spazio alla compresenza di stili e generi diversi all'interno di una struttura fortemente unitaria; la Messa, in particolare, è creazione della grande maturità, in cui convivono momenti di sublime, estatica bellezza accanto a pagine di cupezza e oscura tensione. La concertazione di Ivor Bolton non perde nemmeno una della innumerevoli sfumature

della scrittura mozartiana, passando con naturalezza dal tono tragico a quello contemplativo. La profondità della lettura viene realizzata in maniera impeccabile dalle due compagini - nella ricca acustica della Chiesa di San Marco anche gli agili contrappunti a doppio coro arrivano con chiarezza all'ascoltatore. Bellissima la prova della soprano Sandrina Piau: al gusto raffinato e all'approccio intelligente e meditato si sposa un sentire appassionato e profondo. Ottima prova anche per Anna Bonitatibus, voce di mezzosoprano dal timbro scuro e pastoso, e le due voci maschili, il tenore Vittorio Grigolo, e il basso Enrico Turco.